"DONNE & SPORT, UNA **LUNGA STRADA** VERSO LA PARITÀ"

Insieme possiamo fare la differenza

"Donne & Sport, una lunga Strada verso la parità" è il tema del Convegno, organizzato dal Soroptimist Club di Aversa, che si è svolto il 9 marzo presso la suggestiva Aula Magna del Seminario. Diversi e autorevoli gli interventi. Dopo i saluti del Vescovo di Aversa Mons Spinillo, di Adriana Macchi presidente nazionale Soroptimist International d'Italia e di Josefa Idem olimpionica di canoa, le relazioni, coinvolgenti sia per contenuti che per empatia comunicativa, di Emilia Taglialatela, docente all'Università di Napoli Federico II e di Pasquale D'Aniello, allenatore aversano della nazionale italiana di pallavolo femminile under 17. Nel corso del Convegno è stata presentata la "Carta Etica per lo sport femminile" e affidata al Commissario prefettizio Gerardina Basilicata per l'adozione. Avvincenti le testimonianze di atlete che hanno raccontato le loro esperienze. Emilia Romano dell'ASD Podistica Normanna, Maria Rosaria Basile dello Sporting Zodiaco Hub ed Ewa Borowa della Scherma Giannone Caserta. Rispettivamente presentate da Marisa Guida, Enza Pisano e Mariapina Velardi del Soroptimist Club Aversa.



"Insieme possiamo fare la differenza", dichiara Annamaria Tamburrino, presidente del Soroptimist Club Aversa, che ha condotto il Convegno con una folta e attenta partecipazione.

Dott.ssa Tamburrino, quali sono gli obiettivi del Soroptimist International?
Il Soroptimist International è un'organizzazione mondiale, su base volontaria, di donne impegnate in attività professionali e manageriali, che promuove l'avanzamento della condizione femminile, la piena realizzazione delle pari opportunità e i diritti umani. È voce per le donne che si esprime attraverso la presa di coscienza (awareness), il sostegno (advocacy) e l'azione (action).

Diversi e di grande impatto sociale gli obiettivi che vi prefiggete. In particolare, perché "Donne & Sport"?
Obiettivo è la parità tra donne e uomini, principio fondamentale che necessita di trovare applicazione anche in ambito sportivo, un settore di cui noi donne finora ci siamo occupate meno. È un progetto nazionale che abbiamo immediatamente adottato nel nostro Club. È quanto mai urgente e necessario affrontare i temi legati alla parità di trattamento tra donne e uomini, al contrasto agli stereotipi e alle discriminazioni, alla prevenzione della violenza con un approccio inclusivo che consideri anche le disabilità. Ecco perché la necessità di incontrarsi per riflettere e discutere insieme.

Che cosa prevede la "Carta Etica per sport femminile" che ha presentato al Convegno?
Rappresenta un documento che costituisce un impegno, da parte dei Comuni che lo adottano, ad assicurare, in sinergia con le Associazioni e le Società sportive del territorio, la parità di genere in ambito sportivo. Sviluppando politiche e azioni che mirino, da un lato a valorizzare la pratica sportiva in generale e in particolare da parte di bambine, ragazze e donne, dall'altro alla prevenzione di abusi e molestie in ambito sportivo. È stata già adottata da amministrazioni comunali come Padova, Torino, Bologna. Il nostro auspicio è che possa essere adottata quanto prima anche dal Comune di Aversa. Mi è caro ringraziare, a tal proposito, la Dott. ssa Basilicata, Commissario prefettizio al Comune di Aversa, a cui abbiamo presentato e affidata la Carta Etica per l'auspicata adozione.

Un percorso culturale ancora lungo?
Basta richiamare il report dell'ISTAT pubblicato in occasione della Giornata Internazionale della Donna 2024. Solo alcuni dati: il 53% delle ragazze tra 6 e 10 anni pratica sport in modo continuativo a fronte del 62,7% dei ragazzi. E poi, appena il 17,6% delle donne con laurea in aree disciplinari scientifiche e tecnologiche mentre nel 33,7% nei maschi. Potrei continuare a lungo con altri indicatori. Tutti, purtroppo, ancora significativi di disparità. Secondo gli ultimi dati, inoltre, l'Italia presenta il gap occupazionale di genere più alto tra i Paesi europei, con una differenza di circa 18 punti percentuali contro una media Ue di circa 10 punti. Le donne, poi, essendo responsabili della maggior parte dei compiti di cura per i minori e gli anziani, sono indotte a scegliere contratti part-time. Insomma, una sfida di conciliazione tra vita lavorativa e familiare.

Quale compito del Soroptimist?
Dobbiamo promuovere e condividere un percorso, la "strada" che richiede consapevolezza, determinazione come quella di Alfonsina Strada, pioniera del ciclismo e simbolo di questo progetto. Appunto una "strada" che richiede la fattiva partecipazione di tutte e tutti. Un cambiamento necessario, come anche storie recenti ci indicano. La parità di genere, meta verso cui questo cammino è diretto, non può essere considerata un traguardo naturale o scontato. È un percorso di civiltà e di democrazia. Pari opportunità non è concessione o conquista, è diritto. Non significa contrapposizione ma cooperazione. È condivisione convinta e appassionata di tante.

